



## Le opere della chiesa

Poco fa vedevo in TV che si era formata una fila enorme di persone per ritirare presso una sede di Santo Egidio di Milano un pacco viveri. La cosa mi ha impressionato pensando che si tratta della città più prospera di Italia, ma questo covid ci ha ridotto veramente male. Ma non mi ha certo meravigliato invece che istituzioni cattoliche soccorrano i bisognosi è sempre avvenuto fin dal medio evo. Anzi fino a tempi recenti quello che noi chiamiamo welfare era tutta gestita dalla chiesa che si occupava di ospedali, scuole, e soprattutto ogni convento provvedeva a sfamare quelli che non ne avevano più la possibilità. Ancora tuttora si dice: questo passa il convento perché ovviamente bisognava pure accontentarsi.

Solo nell'ultimo secolo la funzione di assistenza pubblica è stata assunta dallo Stato, ma la Chiesa continua dove lo Stato non arriva. Gli homeless, i vecchi, gli abbandonati, gli ultimi trovano nella Chiesa l'aiuto che non riescono ad avere dalle istituzioni pubbliche. Molti pensano che la Chiesa tutta dovrebbe abbracciare la povertà francescana, ora però San Francesco non gestiva mense, ospedali, scuole, istituzioni per ragazzi ecc., era tutto rivolto al cielo.

Ma se la chiesa si occupa di tutte queste cose non basta la santità (che è sempre una eccezione) e nemmeno la buona volontà che è molto diffusa, occorrono anche mezzi finanziari e strutture. E vero comunque che ci sono stati tanti, tanti abusi molti del clero vivono con troppo agiatezza, anche con lusso. Papa Francesco infatti lamentava, ad esempio, l'uso di auto troppo lussuose laddove basterebbe anche una più modesta.

Ma gli abusi ci sono sempre stati come in ogni cosa d'altronde. Ricordiamo Dante che si lamentava che i fondi della chiesa invece di andare ai bisognosi venissero dirottati a mantenere un alto livello di vita agli ecclesiastici (ché quantunque la Chiesa guarda, tutto è de la gente che per Dio dimanda). Gli abusi, anche se in maniera incomparabilmente più ridotta dei tempi di Dante ci sono tuttora, come dovunque, per altro. Però questo non toglie che la Chiesa Cattolica ha bisogno di fondi per continuare nell'opera che svolge da oltre un millennio, una opera colossale e capillare in soccorso dei bisognosi, degli ultimi della terra. I fondi vengono in massima parte dalle offerte dai fedeli (anche dal 5/1000).

Vi è poi il patrimonio immobiliare della chiesa. In Italia la maggior parte di esso fu confiscato dallo stato unitario che in cambio per circa un secolo ha pagato una modesta congrua al clero.

Tuttora scuole, ospedali, caserme, uffici occupano stabili che erano della Chiesa. Si tratta quindi del residuo di antiche strutture conventuali e religiose, che in parte è stato riconvertito in strutture per attività della chiesa o anche in alberghi così come sta avvenendo anche per gli antichi castelli: mi pare cosa opportuno che gli uni e gli altri siano valorizzati e non lasciati cadere in rovina: però richiedono grosse cifre per ristrutturazioni.

Perché mai la chiesa non dovrebbe farlo: magari il problema è se quanto si ricava vada in opera di beneficenza e non in spese voluttuarie. Difficilmente la chiesa vende immobili così come anche lo stato e i comuni e li usa per opere legate al culto, ad attività o a beneficenza. Altre volte sono però alberghi il problema è che non sempre è facile distinguere fra l'uso attività (non tassabile) e quello commerciale (tassabile).

Ma tutto questo non mette in dubbio però il fatto che la Chiesa che nel passato gestiva tutta la assistenza anche ora continua arrivando dove lo stato non arriva. Esiste poi un patrimonio notevolissimo di oggetti e strutture artistiche; per esempio pochi sanno che il tesoro di San Gennaro a Napoli è più ricco di quello della corona inglese.

Questo non viene venduto analogamente a quanto avviene per quello dello stato (nessuno pensa di vendere la corona di Inghilterra oppure il Viminale). D'altra parte sarebbe un ricavo un tantum, non veramente significativo di fronte ad opere di assistenza che durano nei secoli. Qualche volta però accade che in segno di umiltà alcuni vescovi vendano alcuni preziosi, non oggetto, però, di culto. Bisogna poi ricordare che il clero non svolge attività remunerata (tranne eccezioni): vive delle offerte, delle rendite eventuali, e da 40 anni fa non esiste più nemmeno la congrua.

Anche il sostentamento del clero è necessario e non va confuso con le opere della chiesa.

Si pone invece un problema difficile: ma la chiesa può diventare solo una agenzia sociale senza perdere il suo carattere religioso? Insomma in chiesa si va per prendere il pacco viveri o per prepararsi alla vita eterna?

Un problema che si pose pure per le reducciones (quelle del film Mission), gli indios andavano dai gesuiti per vivere meglio o per salvarsi l'anima?

Ma qui non possiamo affrontare un tema così complesso che ha attraversato tutta la storia del cristianesimo.

Giovanni De Sio Cesari